



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 117 del 15/09/2005

Bollettino regionale
DITTA RENERGY MILANO

Autorizzazione costruzione linea elettrica in Volturara Appula e Alberona.

Premessa

La Società RENERGY S.r.l. dovendo realizzare una Centrale Eolica in località Toppo Bonavalle nel comune di Volturara Appula (FG), intende realizzare un elettrodotto interrato che colleghi tra loro i vari aerogeneratori che compongono la Centrale e che convogli l'energia elettrica da questa prodotta, verso la sottostazione di trasformazione nel punto di raccolta, Tav. 1 e 2 punto (A), ubicata nel Comune di Alberona (FG);

L'opera che si intende realizzare per tale collegamento è un elettrodotto interrato che per le sue caratteristiche in relazione a quelle del territorio interessato, rappresenta una soluzione ad impatto ambientale e paesaggistico nullo.

La Centrale Eolica è oggetto di specifica istanza per la richiesta del permesso di costruire, inoltrata al Comune di Volturara Appula, con una potenza complessiva massima di 26.00 MW.

Descrizione dell'impianto

L'energia generata dagli aerogeneratori in bassa tensione, viene trasformata in media tensione a 30 kV, attraverso un trasformatore elevatore posto all'interno del sostegno tubolare di ogni macchina. Dal lato MT di ogni trasformatore parte il cavidotto interrato che collega tra loro tutti gli aerogeneratori. Per garantire una sufficiente elasticità ed indipendenza di esercizio, alcuni aerogeneratori sono collegati a grappolo in opportuni punti di derivazione, mentre alcuni tratti del cavidotto risultano realizzati ad anello, garantendo così una continuità di servizio anche durante il fuori esercizio di alcuni tratti di cavidotto per esigenze di manutenzione.

Il percorso planimetrico dell'elettrodotto interrato, sia di centrale che di interconnessione, risulta indicato nelle Tav. 1 e 2. Il cavidotto di interconnessione, dal Punto di Raccolta (P.R.) alla Sottostazione Terna di Alberona, ha uno sviluppo complessivo di circa 1.765,00 m.

Il cavidotto è costituito da tre terne di cavi unipolari di potenza in MT, isolati in EPR (gomma

etilenpropilenica) conforme alla Norma CEI 20-11, sotto denominazione G7 costituiti ognuno da una corda compatta in fili di rame stagnato isolato in gomma ad alto modulo G7, schermo a fili di rame rosso e guaina esterna in PVC.

Nella sezione di scavo è previsto la posa in opera di una corda di rame nudo in terreno vegetale e per quanto riguarda il cavidotto di centrale è previsto un cavo per segnale.

I cavi per il trasporto della corrente così come previsti, sono quindi idonei alla posa direttamente interrata.

I cavi saranno messi in opera intrecciati e posati su un letto di sabbia vedi "Sezioni di scavo", ed avranno le seguenti caratteristiche:

- Frequenza nominale: 50 Hz
- Tensione nominale: 30 kV
- Potenza nominale: 24 MW
- Corrente nominale: 370 A
- Sezione dei cavi compresa tra: 1x3x25 mm² e 1x3x 300 mm²
- Sigla del cavo: RG7 H 1 R 12/30 kV

Oltre ai suddetti cavi IVIT verrà posizionato nello scavo un nastro segnalatore come da normativa ed in corrispondenza degli eventuali attraversamenti con interferenza delle condotte idriche saranno adottati particolari accorgimenti così come è riportato nella Tav. 3 dei particolari costruttivi.

Sviluppo della linea

Il percorso del cavidotto interrato è riportato nella Tav. 1 (1:25.000) e nella Tav. 2, che indicano l'andamento planimetrico catastale e a curve di livello del tratto relativo alla centrale e di interconnessione dal punto (B) di raccordo nel comune di Volturara Appula, fino al punto (A) di raccolta, nel Comune di Alberona.

Come si evince dagli elaborati grafici allegati l'elettrodotto interrato interessa sia il territorio del comune di Volturara Appula, sia il territorio comunale di Alberona.

La linea di centrale si sviluppa interamente nel territorio del comune di Volturara Appula e per alcuni tratti lungo il confine con il territorio del comune di Alberona, lungo strade vicinali e comunali.

A partire dal punto (B), punto di raccordo, il tracciato del cavidotto di interconnessione si sviluppa sulla strada vicinale "Serrone della Montagna" fino al punto di raccolta (A) dove è previsto l'ampliamento della sottostazione elettrica esistente e già in funzione.

Nel percorso descritto il cavidotto è realizzato con una larghezza della trincea di 0.50/0.80 m, in funzione del tipo di strada ed una profondità massima di 1,20 m ed in corrispondenza di eventuali interferenze la profondità sarà realizzata secondo le specifiche imposte; nei tratti che attraversano aree coltivate, allo scopo di garantire l'integrità delle condotte del cavidotto, la profondità sarà di 1,50 m.

Il rinterro sarà effettuato con un primo strato di sabbia dello spessore minimo di 10 cm per la formazione del letto di posa; un secondo strato di sabbia di almeno 20 cm per il rinalzo del cavidotto e quindi protetti con una lastra di protezione in PVC, (Tav. 3), infine il completamento del rinterro sarà effettuato con materiale proveniente dallo scavo, tutti gli strati saranno ricompattati con vibrocompattatore meccanico; con i lavori di ripristino si provvederà:

- per le strade sterrate all'impiego di misto stabilizzato per ripristinare le condizioni preesistenti;
- per le strade bitumate, al ripristino della pavimentazione stradale come preesistente;
- nei terreni agricoli, al ripristino dello stato dei luoghi per permettere la coltivazione degli stessi.

Lungo tutto il percorso, per la segnalazione del cavidotto sarà posizionato un nastro segnaletico così come previsto dalle norme di sicurezza.

Nel percorso si eviteranno tutti quei tratti in cui risultino presenti fenomeni franosi o erosivi superficiali, dove non sarà possibile, si provvederà alla realizzazione di opere di consolidamento tipiche dell'ingegneria naturalistica, quali gabbionate, palizzate e palificate in legno, viminate, fascinate, ecc., per eliminare rischi di cedimenti e franamenti, in modo da non alterare lo stato morfodinamico e paesaggistico dei luoghi, stimolando e lasciando agli elementi naturali il compito di ostacolare l'instaurarsi dei fenomeni di dissesto.

Il percorso del cavidotto è stato studiato in modo da interessare per la quasi totalità le strade esistenti e comunque non sono state interessate aree sensibili dal punto di vista ambientale tranne che per brevi tratti ricadenti in area soggetta a vincolo idrogeologico. La litologia dei materiali interessati (prevalentemente argillosi) e il vincolo presente, impongono una serie di accorgimenti per non alterare l'assetto idrogeologico dell'area, tali accorgimenti avranno lo scopo:

- di contrastare il possibile comportamento drenante del cavidotto compattando il materiale di rinterro ed utilizzando lo stesso materiale presente in zona;
- di contrastare fenomeni di dissesto effettuando i lavori in periodi aridi ed intervenendo, ove necessario, con elementi di ingegneria naturalistica citati in precedenza.

Le zone boscate sono state opportunamente escluse in modo da evitare qualsiasi impatto ambientale e paesaggistico.

Produzione e smaltimento di rifiuti

Per quanto riguarda la produzione e lo smaltimento di materiale di risulta proveniente dagli scavi, si precisa che:

- nel caso di tracciati lungo le strade, buona parte del materiale di scavo sarà utilizzato per il rinterro, solo la quantità di materiale corrispondente alla parte costituita da sabbia di cava e stabilizzato sarà conferito a discariche pubbliche di inerti;
- nel caso di tracciati su terreni agricoli, il materiale di risulta, essendo terreno agricolo ed essendo modesti gli scavi, sarà distribuito sull'area circostante e dove ci sarà necessità di tale materiale.

Altri rifiuti che possono essere prodotti in questa fase, come imballaggi e similari, saranno raccolti e gestiti in modo differenziato secondo le vigenti disposizioni; lo smaltimento di oli minerali usati per la lubrificazione di parti meccaniche, anche se non interessa direttamente questa fase, saranno smaltiti presso il Consorzio Obbligatorio degli oli esausti, come previsto dal D.Lgs. N. 95 del 27.01.1992

Rettifiche
